CONCLUSE IERI LE GARE DI SAPPORO

Trionfano i sovietici ai mondiali di pattinaggio

Scilkov, Gonciarenko e Griscin ai primi 3 posti nella classifica - I prossimi campionati forse a Mosca

SAPPORO: Il sovietico GONCIARENKO saluta il pubblico dopo la sua vittoria nei 10.000 metri (radiofoto).

TOKIO, 17. — Sono continuati a Sapporo gli strepitosi successi dei pattinatori sovietici nei campionati mondiali di velocità, che si sono conclusi oggi.

Il campione del mondo Oleg Gonciarenko, che già nella prima giornata aveva riportato la vittoria nella gara dei 5.000 meri davanti al connazionale Scilkov e si era classificato al secondo posto nella prova veloce dei 500 metri dietro l'altro connazionale Griscin, ha conquistato oggi un altro titolo mondiale, sulla distanza dei 10.000 metri.

Nella prova dei 1500 metri, altro successo dei pattinatori sovietici con Boris Scilkov che ha preceduto il norvegese Aas ed il connazionale Griscin classificatisi a pari merito. Al quarto e quinto posto ancora due atleti sovietici hanno completato il trionfo, consacrato poi dal conseguimento dei primi tre posti nella classifica generale individuale vinta da Boris Scilkov che ha preceduto Gonciarenko e Griscin.

Deludente la prova del campione olimpionico, il norvegese Hyalmar Andersen, che, pur piazzandosi al secondo posto nei 10.000, si faceva staccare nei 1500 perdendo altri posti in classifica generale, e finiva settimo.

Al termine delle gare il sig. Laftman (Svezia) vicepresidente della Federazione internazionale, ha annunciato, dopo una riunione con altri dirigenti, che i campionati mondiali per il 1955 si svolgeranno a Mosca il 16 e 17 febbraio. La decisione dovrà però essere omologata nella prossima riunione della Federazione internazionale.

La classifica generale

1) Boris Scilkov (URSS); 2) Oleg Gonciarenko (URSS); 3) Eugene Grishin (URSS); 4) Sigge Ericsson (Svezia); 5) Dimitri Sakunenko (URSS); 6) Hjalmar Andersen (Norvegia); 7) Roald Aas (Norvegia); 8) Robert Merkulov (URSS); 9) Takeji Asazaka (Giappone); 10) Toive Martinsen (Norvegia).

Il dettaglio tecnico

CORSA 1500 METRI

1) Scilkov (URSS) 2'22"3; 2) Roald Aas (Norvegia) e Griscin (URSS) 2'23"1; 4) Gonciarenko (URSS) 2'24"9; 5) Merkulov (URSS) 2'25"5; 6) Asazaka (Giappone) 2'25"8.

CORSA 10.000 METRI

1) Gonciarenko (URSS) 17'38"3; 2) Hjalmar Andersen (Norv.) 17' e 41"; 3) Scilkov (URSS) 18'14",3; 4) Sigge Ericsson (Sv.) 18'11",9; 5) Sakunenko (URSS) 18'18",9; 6) Merkulov (URSS) 18'21",2;

Gli hockeysti svizzeri giocheranno a Mosca

ZURIGO, 17. — La Svizzera ha accettato l'invito di giocare partite internazionali a Mosca nei giorni 10-15 febbraio. La squadra partirà il 15 febbraio.

Gli avieri Petrelli-Figoli campioni di bob a due

CORTINA D'AMPEZZO, 17. — La coppia dell'aeronautica militare Petrelli-Figoli che dopo le gare di ieri si trovava al quarto posto, ha oggi con due discese velocissime, con una delle quali in 1'27"8, ha stabilito il nuovo primato della pista, rimontato la corrente e vinto il campionato italiano di bob a due.

PER LE RELAZIONI CON L'U.R.S.S.

Una delegazione di dirigenti si reca oggi da Onesti

Oggi il Presidente del CONI, avv. Giulio Onesti riceverà una delegazione di dirigenti sportivi che ha partecipato alla nota conferenza di Milano sullo sport sovietico, conferenza che fu tenuta dai giornalisti reduci dal loro viaggio nell'URSS.

La delegazione è composta dai signori: Ghetti, vice Presidente dell'UVI, Borel, ex campione del mondo di calcio, Galeati, arbitro internazionale, Giuseppe Mangiarotti, maestro di scherma, Negroni, della Società Pallacanestro Virtus-Mingenti, l'on. Baldassarre, vice Presidente dell'A. S. Roma, Morandi e l'on. Tarozzi, della Unione Italiana Sport Popolare.

Scopo della visita da parte della delegazione è quello di informare il Presidente del CONI dei risultati della Conferenza di Milano, e di prospettargli possibili scambi sportivi con l'Unione Sovietica.

AUTOMOBILISMO

Dopo un drammatico duello con Farina Fangio vince il Gran Premio d'Argentina

Respinto il reclamo della Ferrari contro il vincitore - Il finale della corsa disturbato dalla violentissima pioggia

BUENOS AIRES, 17. — Con un finale entusiasmante Juan Manuel Fangio su Maserati ha vinto il G. Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale per conduttori e macchine, disputato oggi all'autodromo Bonaerense « 17 de Octubre » precedendo l'italiano Nino Farina su Ferrari.

La sua vittoria, messa in discussione da un reclamo avanzato subito dopo l'arrivo dalla « Ferrari » per aver l'argentino fatto cambiare le gomme da cinque meccanici invece dei tre regolamentari, è stata confermata dalla giuria che ha respinto il reclamo della casa di Maranello.

A proposito del reclamo avanzato si è appreso più tardi che nel tratto finale della corsa gli altoparlanti avevano annunciato che Fangio era fuori gara per l'irregolarità sopra citata. A causa di ciò Farina aveva rallentato l'andatura.

Una folla che si può valutare a trecentomila persone fa doppia cornice alle strade dello autodromo.

I concorrenti partono, tra gli applausi, alle ore italiane 20,34. Dopo poco più di un minuto si hanno i passaggi del primo giro. Farina sfreccia per primo, tallonato da Fangio, Hawthorn e Gonzales seguiti ad un centinaio di metri da Marimon, Behra, Trintignant, Rosier e Maglioli.

Al secondo giro si ha il primo ritiro: quello del francese Rosier che abbandona dopo un « testa a coda » impressionante. Al quinto giro il vantaggio di Farina è di circa ottanta metri su Fangio, che è seguito da vicino da Gonzales ed Hawthorn. Questi però accelera e si porta in terza posizione dietro a Fangio. Ma Gonzales e Marimon sono nella sua scia.

La lotta si fa sempre più viva. E' ora Gonzales che avanza. Sorpassa Hawthorn e Fangio e si porta dietro Farina. Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: Farina, Gonzales, Fangio, Hawthorn.

Dietro si è formato un secondo gruppo largamente distanziato, in cui figurano gli argentini Mieres, Marimon, Daponte, i francesi Trintignant, Bayol, Lover, lo svizzero De Graffenried, l'italiano Maglioli, l'americano Schell ed il principe Bira.

Al 12. giro Gonzales, che fa una corsa audacissima, attacca Farina, lo sorpassa e prende il comando, mentre Fangio perde terreno.

Al 20. giro Gonzales è sempre in testa precedendo Farina, Hawthorn, Fangio, distaccati seguono Trintignant e Rieres.

Il vantaggio di Gonzales non è però preoccupante: Farina infatti lo segue a 6" a 7" c'è Hawthorn e a 10" Fangio. Il primo degli staccati, Trintignant, è a 50". La media di Gonzales fi sinora di chilometri 127,150.

La corsa è quanto mai incerta. Ma un nuovo elemento entra in gioco: il tempo. Da un po' il cielo si è fatto minaccioso, e, difatti, al termine della prima ora, un breve ma violento acquazzone rende viscida la pista.

Al 32° giro Gonzales costretto a fermarsi per 17" ai boxes per cambiare il parabrezza, si vede sorpassare da Farina, ma poco dopo e Hawthorn che prende il comando; al 37. giro Farina è fermo ai boxes.

L'inglese della Ferrari guida la corsa ed ha 22" su Fangio; ma al 39. giro fa un « testa a coda » sulla pista viscida ed è Fangio, fra entusiastici applausi, che passa primo al 40. giro (km. 156.480), dopo il quale le posizioni sono le seguenti:

1) Fangio in 1,15'29" media km. 124.385; 2) Gonzales 1.15'31"6; 3) Farina 1,16'08"4; 4) Hawtorn 1.17'29"6.

Gonzales si fa sotto con violenta andatura ed al 50° giro (km. 176.040) riesce a superare e staccare Fangio, al quale prende cinque secondi.

La pioggia ormai è violentissima e difficile è girare a grande velocità. Difatti la media si abbassa. Nonostante la prudenza i piloti sono sovente vittime di slittate. Gonzales conserva il comando.

Ma l'italiano, audacissimo,

MANUEL FANGIO

parte alla riscossa, passa Fangio, attacca Gonzales ed al 61° giro (km. 238.632) è già al comando con circa 400 metri di vantaggio su Gonzales, mentre Fangio giudica opportuno fermarsi allo stallo per cambiare le gomme.

La corsa è ormai limitata ai due piloti della Ferrari ed a Fangio. Delle altre macchine alcune sono ferme sul percorso, altre sono uscite di strada.

Sotto la pioggia, il duello fra i tre grandi campioni prosegue entusiasmante. Gonzales perde terreno su Farina; ma è ora Fangio che, dopo aver cambiato il treno di gomme, si trova più a suo agio ed inizia un entusiasmante inseguimento dell'italiano. Farina si difende, ma non può evitare che Fangio gli si faccia sotto e lo sorpassi.

E' al 73° giro (km. 285,576), a circa mezz'ora dalla fine, che Fangio corona il suo sforzo passando al comando e precedendo Farina, al passaggio sul traguardo, di circa 300 metri. Gonzales è terzo, ma sembra ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato. Quarto, ad oltre un giro, è il francese Trintignant, seguito dallo svizzero De Graffenried.

L'ultima fase della corsa vede il trionfo dell'argentino che, fra una ala di folla plaudente ed entusiasta, taglia per primo il traguardo seguito dappresso da Farina.

L'ordine d'arrivo

1) Juan Manuel Fangio su Maserati che copre 87 giri in 3 ore e 55" 8/10 alla media di 112,875; 2. Giuseppe Farina su Ferrari, 87 giri in 3.02'14"; 3. Froilan Gonzales su Ferrari, 87 giri in ore 1.02'56" 8; 4. Trintignant su Ferrari, 86 giri in 3.01'40" 8; 5. Bayol su Maserati, 85 giri in 3.02' e 45" 9; 6. Schell su Maserati, 84 giri in 3.02'22" 8; 7. Bira su Maserati, 83 giri in 3.02'20" 8; 8. De Graffenried su Maserati, 83 giri in 3.02'42" 4; 9. Maglioli su Ferrari, 82 giri in 3.02'05" 9.

ROMA-MILAN 2-1: Galli impegna Buffon in una difficile parata alta (telefoto)

PALLACANESTRO

Il Borletti e il Gira uniti al giro di boa

La Roma, sconfitta di misura a Trieste, è superata in classifica dalla Virtus e dalla Triestina

Borletti e Gira sono arrivate appaiate al traguardo d'inverno in una giornata che non ha fatto registrare risultati di rilievo.

Facile erano le due partite in programma per le capoliste ed esse le hanno superate con disinvoltura. Più impegnativa la partita dei bolognesi in trasferta che, peraltro, non hanno faticato eccessivamente a spegnere le velleità della modesta Italia sun ospitante.

Il Borletti, pur senza forzare, ha regolato il Pavia mentre la Virtus confermando il suo ottimo stato di forma ha prevalso nettamente sulla Benelli di Pesaro.

Regolare è stata la vittoria dei veneziani dello Junghans sulla Goriziana, malgrado i veneti si siano difesi con i denti, cedendo solo nel finale.

I risultati di Varese e Trieste, anche se non hanno generato eccessiva sorpresa, hanno avuto il merito di scompigliare la classifica. Infatti la nuova sconfitta della Roma a Trieste, ha permesso ai vitussimi ed agli stessi triestini di scavalcarla mentre la Rever, che ha interrotto la sua serie positiva, si è vista momentaneamente fermata nella sua ascesa dal Varese, apparso in questi ultimi tempi non proprio irresistibile.

I risultati della « A »

Gira-Italia 61-51
*Borletti-Pavia 63-51
Junghans-Goriziana 31-31
*Varese-Reyer 60-53
*Triestina-Roma 62-60
*Virtus-Benelli 67-49

La classifica

Borletti e Gira p. 20; Virtus 14; Triestina 13; Roma 12; Junghans 11; Pavia 10; Goriziana e Varese 8; Reyer e Benelli 7; Italgradisca 2.

SPORTS INVERNALI

Perruchon batte a Les Rousses i fondisti tedeschi e nordici

Albertshitz (Germania), Kalmo (Norvegia) e Tühonen (Finlandia) ai posti d'onore - Successo dello Sci Club Cogne nella classifica a squadre

LES ROUSSES, 17. — Cessata la pioggia dopo due giorni, il G. P. del Presidente della Repubblica ha potuto svolgersi in condizioni quasi normali. Gli sciatori italiani sono stati i trionfatori della giornata. Individualmente il fondista Perruchon ha battuto tedeschi e nordici e, per squadre, lo Sci Club di Cogne ha vinto per 2' sulle squadre francesi.

Ecco i risultati. *Gara individuale*: 1) Perruchon (Italia) 1.07'20"; 2) Albert-hitz (Germ.) 1.07'32"; 3) Kalmo (Norv.) 1.07'49"; 4) Tihonen (Finlandia) 1.08'19"; 5) Mochel (Germania) 1.08'26"; 6) Biehler 1.08'45".

Per squadre: 1) Sci Club Cogne (Italia) Perruchon-Bielher-Savin 3.32'21"; 2) Les Moiunes (Francia) J. Perrier-G. Perrier 3.54'22"; 3) La Bresse (Vosges-Francia) Mougel-Binaux-Poiro: 3.36'31"; 4) Les Douanes (Fr.) G. Mercier-F. Mercier 3.39'07".

La Taffra vittoriosa nella 10 km. di Primiero

TRENTO, 17 — A Primiero, la gara internazionale femminile di sci disputatasi oggi sulla distanza di km. 10, è praticamente vissuta per la lotta ingaggiata dalla Loewdin, l'unica svedese presente, e le migliori « azzurre ». Le francesi, venute in numerosa rappresentanza, non sono praticamente esistite sul piano tecnico. Già al terzo chilometri la campionessa italiana Taffra era in testa con un leggero vantaggio sulla Loewdin.

Le posizioni rimanevano praticamente invariate fino al traguardo, dove gli arrivi davano la seguente classifica.

1. Ildegarda Taffra (Italia) in 40'32"; 2. Inga Loewdin (Sve.) a 1'18"; 3. Mus (It.) a 2'11"; 4. Vicario (It.) a 3'18"; 5. Romanin (It.) a 3'22"; 6. Parmesani (It.) a 3'55"; 7. Ayrmanière (Fr.) a 4'18"; 8 Mura (Fr.) a 5'03"; 9. Begot (Fr.) a 5'21"; 10 Ori (It.) a 5'22".

Nello slalom Zamboni primo a Roccaraso

ROCCARASO, 17 — Con le gare di slalom speciale e di salto speciale, si sono concluse sui campi di neve di Roccaraso le manifestazioni sciistiche durate tre giorni, valevoli per il campionato italiano centro sud. Nella gara di slalom speciale si sono classificati 20 dei 60 concorrenti. Il primo posto Zamboni Dino (Sci Club 18 di Roma) con 1'36"1; 2) Pianelli (Sci Club Sestola) in 1'40"; 3) Rossi in 1'42"2;

Nella gara di salto speciale, cui hanno preso parte 11 concorrenti, si sono avuti i seguenti risultati: 1) Canaverin Tommaso (Sci Club Roccaraso) punti 160,5; 2) Petrarca p 147,5; 3) Valente p. 142

Carlo Gartner quarto nella Coppa Emile Allais

MEGEVE, 17 — Si è svolto oggi lo slalom della IV Coppa « Emile Allais ». Le due prove si sono svolte su due tracciati distinti: il primo, con 49 porte, con 135 metri di dislivello; il secondo, con 52 porte, sempre con 135 metri di dislivello. La vittoria è andata al francese Bozon che ha così conquistato il primo posto nella classifica combinata; nella quale Carlo Gartner si è classificato quarto.

Ed ecco i risultati: *Slalom* (somma dei tempi delle due prove): 1) Charles Bozon (Fr.) 106"; 2) Clause Penz (Francia) 106"3; 3) Pamisset (Fr) 106"4; 4) Pasquier (Fr.) e Cazaux (Fr.) 108"4; 6) Folger (Germ.) 111"8; 7) Gartner (Italia) 112";

Classifica della combinata: 1) Bozon p. 1,25; 2) Pasquier 1,38; 3) Pamisset 3,85; 4) Gartner 4,58; 5) Penz 4,72; 6) Vuarnet 5,04; 7) Cazaux 5,66; 8) Folger 7,88; 9) Collet 11; 10) Breches 12,77; 11) Litauz (Austria) 15,34;

Vittoria di De Florian nel fondo a Camporesso

TARVISIO, 17 — Sulla pista di Camporesso di Tarvisio, il campione d'Italia De Florian (Sci Club Courmel) ha vinto la gara di Gran Fondo Nazionale compiendo i km 30 del percorso in ore 2.16'22"; secondo si è classificato Delladio (Pubblica Sicurezza di Modena) a 1'39", terzo Mosele a 3'11".

Si sono ritirati in seguito a caduta Ottavio Compagnoni e Chairian.

IPPICA

Nuova vittoria della tenace Bora nel milionario Premio degli Archi

Il milionario Premio degli Archi, prova di centro della interessante riunione di ieri all'ippodromo di Villa Glori, è stato vinto dalla favorita Bora la quale, malgrado una rottura iniziale, ha saputo profittare degli incredibili errori dei pensionari della scuderia Orsi Mangelli che sembravano avere partita vinta allo scattare dei nastri, e resistere all'entusiasmante finale di Musetta.

Al via Musetta e Bora erano in rottura e Zante andava in testa senza alcuno sforzo mentre il compagno di scuderia Verno, recuperata rapidamente la penalità andava a metterglisi ai fianchi: Bora, rimessa dalla rottura era terza un po' staccata e quarta Musetta. La partita sembrava chiusa: ma a riaprirla ci pensavano i guidatori di Orsi Mangelli. Così mentre tutti si aspettavano la fuga di Zante, protetta ai fianchi da Verno, era invece questi a sfilare e ad andare al comando.

Armando Cicognani capiva a volo la situazione e portava decisamente Bora al largo di Verno chiudendo Zante alla corda: nulla di mutato fino alla penultima curva ove mentre Verno accennava a cedere sotto la pressione di Bora, Zante cedeva inopinatamente la corda a Bora per portarsi all'esterno di essa nel tentativo di superarla. Naturalmente le speranze di Baroncini rimanevano tali: lungo l'ultima curva mentre Verno cedeva completamente invano Zante attaccava a fondo Bora che ormai dominava la situazione. Entrando in retta di arrivo Zante cedeva ed un altro pericolo per Bora si profilava in Musetta che veniva a produrre il suo splendido, vertiginoso, finale. Sembrava che Musetta dovesse spuntarla su Bora, provata da una corsa dura e sfavorevole, ma questa aveva un ultimo guizzo sotto il traguardo ed il fotofinsis le assegnava la meritata vittoria.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Gallieno 1) Zoretta; 2) Capaldina; 3) Ragia. Tot. v. 44, p. 14, 23, 17, acc. 236. *Premio Druso*. 1) Islero; 2) Frigiolo. Tot.: v. 27, p. 19, 72, acc. 615, dup. 105. *Premio Giano*: 1) Olè; 2) Liciano; 3) Vanni. Tot.: v. 51, p. 20, 22, 22, acc. 183, dup. 133. *Premio Tito*: 1) Falcone; 2) Opel; 3) Gerno. Tot.: v. 16, p. 25, 29, 22, acc. 402, dup. 79. *Premio degli Archi*: 1) Bora; 2) Musette; 3) Zante. Tot.: v. 21, p. 13, 15, acc. 36, dup. 38. *Premio del Portogallo*: 1) Moro da Lupo; 2) Landolfina; 3) Icorina. Tot.: v. 147, p. 47, 22, 92, acc. 449, dup. 320. *Premio Settimo Severo*: 1) Pence; 2) Terrone; 3) Mandorlo. Tot.: v. 44, u. 21, 26, acc. 203, dup. 1983. *Premio del Portogallo*: (2. div.): 1) Cornigliana; 2) La Verna; 3) Canova. Tot.: v. 70, p. 28, 49, 32, acc. 399, dup. 707. *Premio Costantino*: 1) Zangola; 2) Azesina; 3) Pense.

IN TRIPUDIO LA « FAVORITA » PER LA SQUADRA RITROVATA

Con autorità il Palermo supera il Bologna (3-1)

Il rosa-nero superiori al rosso-blù non solo sul piano agonistico ma anche su quello tecnico

PALERMO: Tessari; Giaroli, Marchetti, Bettoli; Martini, De Grandi; Lucchesi, Bizzotto, Martegani, Cavazzuti, Prunecchi.
BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci, Cattozzo; Randon, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello. Pozzan, Cervellati.
ARBITRO: Maurelli di Roma.
MARCATORI: Nel primo tempo al 15' Lucchesi, al 35' Pozzan, al 43' Prunecchi; nella ripresa al 30' Martegani. Pubblico 15.000 persone circa. Giornata primaverile. Terreno ottimo.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 17. — Saremmo tentati di definire « grande » questo Palermo che ha travolto sotto il peso di tre reti il Bologna di Viani. E' stato comunque il miglior Palermo che abbiamo visto giocare quest'anno. Stentiamo a riconoscere nella squadra, che giocava oggi alla « Favorita », nella splendida cornice di una tiepida e luminosa giornata di primavera, il Palermo delle ultime domeniche, così mutato è apparso il suo gioco, così limpida e travolgente è stata la sua manovra; e non si creda — e qui è la meraviglia — che il Palermo abbia fatto affidamento soltanto sullo entusiasmo e sul cuore per fronteggiare i quotati avversari. Lì ha superati sì sul terreno agonistico ma innanzi tutto li ha superati, e di una spanna, sul *terreno tecnico, nel gioco e nella* manovra.

L'attacco ha giocato come mai credevamo potesse giocare: insidiosissimi Lucchesi e Prunecchi entrambi autori di due belle reti; impeccabile manovratore e brillante suggeritore Martegani, brioso come non mai. Il gioco inesauribile dei due interni Bizzotto e Cavazzuti ha trovato piena rispondenza in Martini e De Grandi, veri punti di forza di un quadrilatero che ha dominato il campo.

Solidissima la difesa con Bettoli e Giaroli, costante preparatore dell'attacco. Brillante Marchetti per nulla impressionato di dover controllare Cappello. Tessari è stato all'altezza dei suoi compiti e la stretta di mano che Hiden gli ha voluto dare al termine dell'incontro, è stato il miglior premio per il bravo guardiano rosa-nero.

Il Bologna, al cospetto di un simile avversario, si è trovato scombussolato, lo ha fronteggiato male senza riuscire a dare concretezza e pericolosità alle sue azioni ed ha dovuto subirne costantemente l'iniziativa.

La squadra rosso-blu, certamente, ha giocato al disotto delle sue possibilità.

Specie l'attacco non è riuscito mai a rendersi veramente pericoloso nonostante il grande lavoro svolto da Pivatelli e Pozzan validamente appoggiati da Randon e Jensen. Il gioco di Cappello ha risentito dell'andamento generale della squadra. Cervellati e Mike sono apparsi i più insidiosi.

Al fischio di Maurelli batte il Bologna che gioca contro sole. Fugge Mike ma De Grandi irrompe, gli toglie il pallone e lancia Cavazzuti che tenta una rovesciata. Niente di fatto. Il Palermo in questi primi minuti gioca con visibile orgasmo: è aggressivo sì, ma precipitoso nella manovra. Il Bologna si limita ad un controllo attento.

Al quarto minuto fugge Giovannini sulla destra, ma Prunecchi interrompe e dà a Martini. Da questi la palla va a Martegani che scende a rete e calcia oltre il fondo campo. Premono all'attacco i rosa-nero; al 7° scambio velocissimo Martegani-Cavazzuti e il numero 10 palermitano sfugge di forza alla marcatura di Cattozzo: Giorcelli deve uscire dai pali per salvare.

Nel Palermo l'orgasmo comincia a cedere il posto all'ordine ed ecco al 15' la prima rete: Bettoli rimette a Cavazzuti, che gira sveltissimo la palla a Martegani, lanciato sulla sinistra; un perfetto « cross » dell'argentino e la palla spiove davanti la porta di Giorcelli; Lucchesi precede il portiere rosso-blu e segna imparabilmente: 1 a 0.

Il Palermo vola sulle ali dell'entusiasmo incitato a gran voce dal pubblico e continua i suoi attacchi: al 18' Cavazzuti, lanciato da Prunecchi, passa come un razzo e Giorcelli deve uscire a valanga per impedire il tiro.

Il gioco del Bologna, a questo punto, sembra trovare più incisività. Al 20' si registra una vivace azione imbastita da Mike e Pozzan e conclusa da un corto tiro di quest'ultimo.

Al 26' è Pozzan a mettere in moto Mike, che dà a Jensen; da questi nuovamente a Pozzan, spostatosi a destra; la manovra fluisce limpida: da Pozzan la palla ritorna a Mike e poi viaggia verso l'accorrente Pivatelli che calcia fuori.

Al 32' il Bologna è in angolo: calcia Lucchesi, testa di De Grande e la palla sfiora il montante. Un tiro a lato di Pivatelli precede la rete del pareggio, una rete che nasce improvvisa dal piede di Pozzan. Passaggio a Cervellati che punta a rete e lascia partire un forte tiro, Tessari, pressato da Pivatelli, para ma non trattiene la palla che va a Cappello. Il centro avanti passa di precisione a Pozzan, il tiro di quest'ultimo è preciso e il pareggio è cosa fatta.

Tutto da ricominciare per il Palermo che traballa per alcuni minuti con incertezza prima di ritrovare il ritmo travolgente sul quale proseguirà.

Ma è ancora il Bologna al 36' a rendersi pericoloso: lunga fuga di Mike, Giaroli accorre in tempo e devia in angolo. Cappello si fa luce, tira ma Tessari para.

Ma dura poco: il Palermo reagisce ed è nuovamente in azione.

E' il 39' quando Bizzotto dà a Martegani che cerca uno spiraglio. Ballacci però interviene e si rifugia in angolo. Sulla rimessa di Giorcelli l'infaticabile Mike tenta il contropiede ma Bettoli scongiura il pericolo.

Al 43' il Bologna è nuovamente in angolo, un angolo che questa volta gli sarà fatale: batte Lucchesi. Giorcelli esce dai pali e libera di pugno. Riprende l'ala destra palermitana e fa spiovere la palla al centro dell'area di rigore: tocca Martini e corregge la traiettoria verso sinistra dove è appostato Prunecchi: parte il tiro e la palla si insacca: 2 a 1. Sugli spalti è un tripudio.

Nella ripresa il Palermo acquista sempre maggiore autorità, non rallenta il suo gioco.

Si inizia con una triangolazione Cappello-Pozzan-Pivatelli, e Tessari deve uscire dai pali per salvarsi. Niente di eccezionale fino al 10', quando Randon si porta fin nell'area di rigore rosa-nera e poi passa a Cappello, Martini deve irrompere a valanga per impedire il tiro e devia in calcio d'angolo.

Il Palermo risponde con una fuga Prunecchi-Martegani conclusa con un tiro sprecato. Applausi a scena aperta per il Palermo al 13': Bettoli mette in moto Martegani, palla a Cavazzuti, a Prunecchi, a De Grandi, ancora a Prunecchi, a Martini che si libera di tre avversari, si trascina la palla fin sulla linea di fondo e poi lascia partire con forte tiro che esce a lato di poco. Martini concede il bis un minuto dopo con un tiro più centrato che Giorcelli para con sicurezza.

Il Bologna non riesce a liberarsi dalla pressione esercitata dal Palermo fino a che si arriva alla terza rete. Il merito è tutto di Martegani. Siamo al 30': il numero 9, su una respinta di Martini, si impadronisce della palla e vola verso la porta di Giorcelli. Gli è vicino Ballacci che l'argentino supera di scatto. Esce dai pali Giorcelli ingannato da un finta ma Martegani lo scarta e segna di prepotenza: 3 a 1.

La vittoria è ormai al sicuro. Il Palermo però non rallenta il suo gioco. Fino alla fine nulla di notevole tranne un grosso pericolo al 38' per il Palermo quando, su tiro di Randon, Tessari esce a vuoto e la palla giunge a Cervellati che indirizza verso la porta incustodita. Sembra rete fatta ma c'è sulla linea fatale caimissimo Giaroli che libera. Poi niente altro tranne gli applausi degli sportivi di Palermo per salutare una squadra ritrovata.

ALDO COSTA

Fiorentina-Atalanta 3-0

(continuazione dalla 3. pag.)

cita a gran voce gli atleti viola.

Al 4' Costagliola è costretto ad uscire d'urgenza sui piedi di Lenuzza, sfuggito lestamente al controllo di Rosetta; mentre un minuto dopo una bella azione suggerita da Gren e continuata da Bacci è conclusa con un fortissimo tiro al volo di Gratton, alto sopra la traversa. Al 7' è ancora in azione il brillante Lenuzza, che finta con disinvoltura sfuggendo a Rosetta; il centro mediano lo trattiene per la maglia e l'arbitro concede la punizione quasi dal limite dell'area di rigore. Solita barriera e Bassetto sferra un forte tiro che sfiora la parte superiore della traversa e si perde a fondo campo.

Un doppio fallo su Vidal al 12' provoca una punizione: la cannonata di Cervato viene respinta dalla barriera e Gratton, al volo, riprende, ma il suo tiro va alto.

E' ora in azione Mariani che sfrutta bene, questa volta, due ottimi passaggi di Chiappella e Gren, e tira con decisione; ma Albani devia in corner il primo tiro, mentre, sulla respinta a pugni del secondo, riprende Gratton di testa che mette fuori. Dopo un salvataggio disperato di Rota, al 22' Segato passa benissimo a Gratton e subito dopo spara in porta provocando una bella parata di Albani. Ancora un paio di fughe di Bacci (dalla seconda ha origine una punizione che Cervato batte colpendo un fotografo che rotola a terra) e poi, al 32', l'azione della seconda rete viola.

Gratton lancia benissimo in avanti, sulla destra: scatta irresistibilmente Mariani che viene trattenuto con insistenza per un braccio dal terzino Corsini fin dentro l'area di rigore. L'arbitro però questa volta è generoso coi neroazzurri e concede soltanto la punizione dal limite. Tocco abile e astuto di Gren a Vidal che, in sospetto fuorigiuoco, mette in rete di sinistro. Reclamano vivacemente gli ospiti ma l'arbitro convalida.

Dopo un tiro infruttuoso di Bacci e un tiro di volo altissimo di Rassmussen, al 39' la Fiorentina usufruisce di una ennesima punizione provocata da un fallo di Villa su Gratton. Batte ancora Gren, Bacci sembra raccogliere ma poi si ferma. Questa mossa disorienta i difensori ospiti che rimangono impalati dando modo a Vidal — in posizione regolarissima questa volta — di raccogliere, aggiustarsi il pallone e battere Albani con estrema tranquillità. Tre a zero.

A due minuti dal termine torna in scena Lenuzza che, da posizione difficile, opera un perfetto e appariscente colpo di testa all'indietro che frutta due calci d'angolo consecutivi alla sua squadra. La rete fiorentina rimane inviolata.

Poi la fine e lo sportivissimo pubblico fiorentino, insieme ai suoi beniamini, applaude a viva voce anche Lenuzza che, felice, esce dal campo attorniato dai compagni di squadra. Applausi legittimi e giusto riconoscimento al brillante e promettente centroattacco bergamasco che è stato senza dubbio l'atleta più interessante in campo.

ROMA-AQUILA 9-3

ROMA-AQUILA 9-3. — Nella prima giornata del girone di ritorno la Rugby Roma ha riportato una chiara vittoria sui quindici aquilano confermando la sua ripresa. Nella foto: gli avanti romani accorrono a fermare il mediano di mischia ospite scattato in avanti. Le altre partite hanno fatto registrare i seguenti risultati: Petrarca-Treviso (n.d.p.i.c.); Amatori-Milano 6-0; Rovigo-Brescia 9-3; Parma-Triestina 17-6. La classifica: Rovigo p. 18; Treviso e Parma p. 12; Padova p. 11; Roma e Amatori p. 9; Milano p. 8; Brescia p. 7; Aquila e Trieste p. 6